



La Sostenibilità

“equilibrio fra il soddisfacimento delle esigenze presenti senza compromettere la possibilità delle future generazioni di sopperire alle proprie” (Rapporto Brundtland del 1987). Il termine, nel suo impiego nell'ambito ambientale, si riferisce alla potenziale longevità di un sistema di supporto per la vita umana, come il sistema climatico del pianeta, il sistema agricolo, industriale, forestale, della pesca, e delle comunità umane che in genere dipendono da questi diversi sistemi. In particolare tale longevità è messa in relazione con l'influenza che l'attività antropica esercita sui sistemi stessi.

Il termine trae la sua origine dall'ecologia, dove indica la capacità di un ecosistema di mantenere processi ecologici, fini, biodiversità e produttività nel futuro. Perché un processo sia sostenibile esso deve utilizzare le risorse naturali ad un ritmo tale che esse possano essere rigenerate naturalmente. Sono emerse oramai chiare evidenze scientifiche che indicano che l'umanità sta vivendo in una maniera non sostenibile, consumando le limitate risorse naturali della Terra

più rapidamente di quanto essa sia in grado di rigenerare. Di conseguenza uno sforzo sociale collettivo per adattare il consumo umano di tali risorse entro un livello di sviluppo sostenibile, è una questione di capitale importanza per il presente ed il futuro dell'umanità.

LCA (life Cycle Assessment) Il ciclo di vita dei materiali, quanto inquina un materiale dalla sua estrazione alla vendita al consumatore?



eco

Si è considerato come caso studio il processo di produzione di alluminio secondario della ICMET S.p.A. di Rubiera (RE). L'analisi costituisce un esempio di valutazione economica e ambientale di un processo di produzione di una PMI interessata a fornire una corretta informazione ambientale alla collettività, nonché il frutto della collaborazione tra due strutture pubbliche di ricerca (l'ENEA e l'Università di Firenze) che hanno fornito gli strumenti per lo studio. L'alluminio è il metallo più usato nel mondo dopo l'acciaio e, per una straordinaria combinazione di proprietà merceologiche, ha una vastissima gamma di applicazioni in molteplici settori industriali. Questa ricerca ha per oggetto l'analisi ambientale ed economica dell'alluminio secondario. In particolare modo, si è voluto mettere in evidenza la caratteristica della sua totale riciclabilità che offre numerosi benefici sia per i consumatori sia per l'industria in termini di:

- risparmio energetico, rispetto alla produzione di alluminio primario;
- recupero di materia prima riutilizzabile per altre produzioni, evitando il prelievo di risorse naturali non rinnovabili;
- riduzione del quantitativo di rifiuti immessi nelle discariche e dei conseguenti effetti nocivi per l'ambiente;
- riduzione dell'estrazione di bauxite, che è un prezioso contributo alla salvaguardia dei territori interessati alle escavazioni del minerale (per la maggior parte paesi in via di sviluppo), e alla diminuzione degli impatti socio-economici sulle relative popolazioni;
- vantaggi economici complessivi per l'Italia, in quanto primo produttore europeo di alluminio secondario, data la scarsità di miniere di bauxite e gli alti costi energetici.

La fonte secondaria è costituita da metallo riciclato, derivante da prodotti giunti al termine del loro ciclo di vita (rottami vecchi) o dalla rifusione dei rottami provenienti dalle lavorazioni della stessa industria dell'alluminio (rottami nuovi), con cui si ottiene l'alluminio detto secondario (o di seconda fusione). Grazie alla sua totale riciclabilità, quasi un terzo dell'alluminio oggi utilizzato viene prodotto riciclando rottami (costo rottame è in media di 1000\$/t) con un dispendio energetico pari ad un ventesimo di quello necessario per la sua prima fusione, infatti, per la produzione di 1kg di alluminio secondario occorrono solo 0,7kWh di energia elettrica. Dato che l'alluminio primario è il metallo a maggiore intensità energetica estratto su scala industriale, ma è anche l'unico (insieme al rame) che abbia possibilità tecniche di riutilizzo quasi illimitate, in questi ultimi anni l'industria dell'alluminio ha compiuto notevoli progressi sia nello sviluppo e nel miglioramento dei processi

al fine di incrementare l'efficienza energetica ed ambientale nelle diverse fasi, sia incrementando le quantità immesse al riciclo e favorendo il ritrattamento di tutti i tipi di scarti di alluminio (compreso il trattamento delle scorie saline derivanti dalla rifusione del rottame e da cui si ottiene materia prima per la produzione di cemento).

Si sottolinea che l'Italia è una delle più grandi nazioni produttrici di Alluminio riciclato ovvero di fonte Secondaria.

Per questo Phytoitalia decide di abbracciare la filosofia dell'LCA per quanto concerne il packaging dei propri prodotti; sia quelli cartotecnici (utilizzando cartone riciclato), sia l'alluminio per quanto riguarda i contenitori delle capsule commercializzate.

Il tutto per restare in linea ad un concetto di base, noi esseri umani facciamo parte di un ecosistema, l'equilibrio ed il rispetto parte prima dalla cura di se stessi utilizzando quello che l'uomo ha sempre usato per curarsi...LA NATURA, solo con l'amor proprio si riesce a rispettare ed amare ciò che ci circonda e a guardarlo come un'estensione del proprio io.

Unitevi anche voi alla causa, ed andate sul link

<http://footprint.wwf.org.uk/home> oppure ecoguru.panda.org/

Calcolate la vostra impronta e capirete quanto consumate del vostro pianeta.

